

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 342.8492981 - e-mail: segreteria@asnnp.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

...

69^a ASSEMBLEA ANNUALE DELL'A.S.N.N.I.P.

Il giorno 24 giugno 2022 si è tenuta in Roma, Via Flaminia n. 122, nel salone del Consiglio Notarile di Roma, gentilmente concesso per l'occasione, la Assemblea Generale Ordinaria della Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, ove gli iscritti erano stati convocati, con avvisi individuali inviati a ciascuno, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Parte Ordinaria

- 1) Relazione del Presidente sull'attività svolta nel 2021;
- 2) Bilancio 2021 e Relazione Integrativa sul Bilancio al 31 dicembre 2021;
- 3) Votazione sul Bilancio dell'esercizio 2021;
- 4) Varie ed eventuali.

La seduta è aperta alle ore 10,30 dal Segretario dell'A.S.N.N.I.P. dott. Marcello Oro Nobili, stante l'assenza del Presidente dott. Paolo Pedrazzoli e del Vicepresidente dott. Luigi Rogantini Picco, collegati in videoconferenza.

Il Segretario della Associazione, constatato e dato atto che erano presenti o rappresentati per

delega o avevano votato per corrispondenza 109 associati, ha dichiarato l'Assemblea validamente costituita ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'Assemblea, all'unanimità ha invitato il Segretario a presiedere i lavori; il dott. Nobili ha così chiamato a fungere da Segretario verbalizzante il Direttore del Notiziario avv. Alessandro Guidotti.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver ringraziato a nome del Consiglio Direttivo il Consiglio Notarile di Roma per l'uso gratuito del salone e salutato i presenti, ha invitato gli associati a nominare la Commissione per lo scrutinio dei voti e la proclamazione dei risultati ed all'unanimità sono stati indicati il dott. Carlo Aureli, il dott. Gilberto Di Cave e la dott.ssa Rossana Di Felice, coadiuvati dalla Segretaria dell'Associazione signora Monica Malfagia.

Prima di iniziare i lavori il dott. Oro Nobili ha commemorato il Notaio in pensione Virgilio La Cava, scomparso da pochi giorni, componente in carica del Consiglio Direttivo dell'Associazione, incarico ricoperto da molti anni durante i quali ha portato un fattivo contributo operando nel primario interesse dei notai in pensione, dei coniugi e dei familiari di notaio; i presenti hanno così osservato un minuto di silenzio.

Passando quindi alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea ha illustrato agli Associati la relazione annuale del Presidente dott. Pedrazzoli, che era stata inviata per posta a tutti gli iscritti unitamente alla lettera di convocazione ed alla relazione al bilancio:

* * *

Relazione del Presidente (Anno d'Esercizio 2021)

Il Consiglio Direttivo nel corso del 2021 si è riunito N. 4 volte. I Bollettini pubblicati sono stati N. 3 ed è stato mantenuto e curato il sito A.S.N.N.I.P. sul web con inserimento di articoli e informazioni.

È stato anche garantito dalla Cassa Nazionale del Notariato il servizio di rilascio della Certificazione Unica per la dichiarazione dei redditi.

Il Presidente è intervenuto in presenza presso il Congresso Nazionale con una relazione pubblicata sul nostro Bollettino; in particolare ha evidenziato la necessità di applicare la perequazione delle pensioni proponendo un cambiamento dell'Art. 22 del Regolamento che sino ad oggi di fatto ha impedito la perequazione. Il nuovo testo proposto per l'Art. 22 del Regolamento è stato pubblicato sul Bollettino dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione.

Per ora siamo riusciti ad ottenere tramite i Rappresentanti dei Pensionati nel Consiglio della Cassa, un aumento delle pensioni del 2,5%, risultato assai rilevante anche in vista di un aumento dell'inflazione derivante dalle note vicende interne.

La rivalutazione delle pensioni INPS è stata fissata per il 2022 all'1,7%.

Il Bilancio di esercizio presenta ENTRATE per Euro 65.271,00 ad un livello leggermente inferiore alle ENTRATE del precedente esercizio (Euro 68.046,00) e USCITE per Euro 73.901,00 in leggero aumento rispetto a quelle dell'esercizio 2020 pari a Euro 69.448,00.

Il numero dei nostri iscritti nel 2021 è di N. 748 in calo di N. 33 iscritti anche a causa del COVID che non ha risparmiato i Notai Pensionati.

Il nostro Bilancio ha pertanto chiuso ancora con un disavanzo di esercizio di Euro 8.630,00 a fronte sia pure di un grosso sforzo per il contenimento delle spese al minimo indispensabile per

mantenere l'attività istituzionale.

La spesa che incide maggiormente è quella relativa alla pubblicazione del Bollettino in forma cartacea che tuttavia è assolutamente necessaria per mantenere i contatti con tutti gli associati per informarli sugli eventi più importanti e soprattutto su ciò che il Consiglio Direttivo programma e intende realizzare.

Poiché tale disavanzo si è ripetuto negli ultimi esercizi, ed è stato sinora coperto dalle riserve, il Consiglio Direttivo del 4 Aprile ha deliberato l'aumento della quota annuale di iscrizione per i Notai in esercizio e Notai Pensionati da Euro 100,00 ad Euro 150,00 da versarsi con le modalità già in atto utilizzando le deleghe già rilasciate alla Cassa o con versamento diretto; restano invariate le quote per i coniugi superstiti e gli altri soggetti. Voglio segnalarvi che ho inviato una lettera agli eletti nel Consiglio della Cassa mettendo in evidenza che lo Statuto a mio giudizio garantisce una rappresentanza alla categoria dei Pensionati tramite i tre Pensionati da cooptare nel Consiglio, e da individuarsi peraltro in una rosa di candidati proposti dalla nostra Associazione tra pensionati esperti in previdenza. Solo in tale modo si può garantire una effettiva tutela delle nostre istanze. Comunico altresì che i Notai Pensionati eletti dall'Assemblea dei Delegati sono stati tutti proposti dalla nostra Associazione.

Confido sempre nelle Vs adesioni e nell'appoggio alla nostra azione.

Auguro a tutti buona salute e serenità.

Cordiali saluti.

*Il Presidente
(dott. Paolo Pedrazzoli)*

Il dott. Oro Nobili ha quindi evidenziato i vantaggi della polizza sanitaria integrativa, che dà agli iscritti la possibilità di estendere ai propri familiari conviventi la copertura assicurativa anche in età avanzata, opportunità che non si potrebbe ottenere con una polizza privata, se non a fronte di un costo particolarmente elevato ed ha invitato gli iscritti che non lo avessero ancora fatto a valutare con attenzione la possibilità di adesione alla prossima polizza sanitaria integrativa.

Sempre in tema di coperture assicurative e facendo invece riferimento alla polizza per la responsabilità civile del Notaio, alla luce della in-

interpretazione data ormai da qualche anno dalla giurisprudenza di legittimità, che ha di fatto reso imprescrittibile tale responsabilità (facendo decorrere il termine di inizio della prescrizione non dalla stipula ma da quando la parte interessata si è materialmente accorta del presunto errore), il dott. Oro Nobili ha evidenziato che nella polizza vigente, così come anche in quella precedente, sono coperti anche i notai in pensione purchè la richiesta di risarcimento pervenga in vigenza di polizza. L'A.S.N.N.I.P. vigilerà attentamente controllando in particolare che anche le future polizze assicurative mantengano tale importante copertura.

Il Presidente dell'Assemblea ha informato i presenti che a luglio le pensioni notarili subiranno un aumento del 2,5%; l'Associazione, anche in considerazione di quanto rilevato dalla stessa Corte Costituzionale in merito al mancato adeguamento delle pensioni, insisterà con la Cassa Nazionale del Notariato perché venga modificato l'art. 22 del Regolamento di previdenza, prevedendo un adeguamento automatico delle pensioni sulla base dell'indice ISTAT, fatta salva la facoltà per il Consiglio di Amministrazione della Cassa di non applicare l'aumento solo per esigenze motivate di tenuta del bilancio, che nel 2021 ha chiuso con un attivo di 100 milioni di Euro.

È quindi intervenuto il dott. Paolo Pedrazzoli rilevando che le risultanze della Cassa sono state eccezionali, con un avanzo di gestione di 102 milioni di Euro, difficilmente ripetibile in futuro. Secondo il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. la Cassa dovrebbe avere come obiettivo un avanzo medio di 30-35 milioni di Euro. Il problema attuale è il tasso di inflazione, purtroppo particolarmente elevato. I tre notai in pensione recentemente cooptati nel C.d.A della Cassa dovranno vigilare per tutelare gli interessi di tutti i pensionati. È inoltre fondamentale, ha proseguito il dott. Pedrazzoli, che venga mantenuta una catena di rapporti fra i Consiglieri della Cassa e le Associazioni dei Notai in pensione.

Guardando agli indici di svalutazione FOI, siamo ormai al 6,5% - 7% con proiezioni di svalutazione addirittura all'8%. La rivalutazione delle pensioni ha però come base la media degli aumenti ISTAT dell'anno precedente, calcolati di mese in mese e ciò porta ad una penalizzazione; si dovrà in futuro parametrare l'aumento delle pensioni

all'inflazione reale e non facendo un calcolo medio mensile.

La verità, secondo il Presidente Pedrazzoli, è che la pensione notarile attuale non rispecchi più il requisito della adeguatezza. La spesa pensionistica generale deve ovviamente essere tale da garantire la sostenibilità dei conti della Cassa.

Il dott. Pedrazzoli ha ricordato che un tempo, quando c'è stato il passaggio dalle Lire all'Euro, chi amministrava la Cassa aveva pensato che una pensione adeguata dovesse consentire di sostenere il costo di una retta in una casa di riposo per il notaio pensionato ed il coniuge. Oggi l'ammontare delle pensioni non potrebbe più garantire tale possibilità. I nostri iscritti si aspettano di ricevere una pensione decorosa ed in linea con la dignità della professione esercitata. Le pensioni dovrebbero subire quindi un nuovo importante adeguamento ed i tre consiglieri pensionati della Cassa dovranno adoperarsi in tal senso, anche se tutto il Consiglio deve lavorare come una squadra unita e coesa, senza contrapposizioni interne fra notai in attività ed in pensione; così come più in generale nel notariato non vi dovrebbero essere differenti obiettivi fra notai attivi ed in quiescenza.

Oggi, con una inflazione che tende all'8%, la Cassa non può non intervenire dimostrando una unità di intenti in quanto tutti dobbiamo avere un obiettivo comune ed un percorso da seguire insieme. La Cassa non dovrebbe avere come scopo principale quello di aumentare il proprio patrimonio, ma piuttosto di mantenere le pensioni adeguate. A fronte di cambiamenti di condizioni di vita devono corrispondere dovuti aumenti delle condizioni economiche.

Secondo il dott. Pedrazzoli, servirà un sistema differente di comunicazione fra il Consiglio di Amministrazione della Cassa e le rappresentanze sindacali dei Notai pensionati. Nella Assemblea dei Rappresentanti sono stati ad esempio cooptati notai pensionati indicati dalla nostra Associazione.

È intervenuto il dott. Antonino Poma il quale, dopo aver manifestato condivisione ed apprezzamento per quanto detto dal Presidente Pedrazzoli, ha rilevato come le contrapposizioni fra notai in pensione ed in attività siano purtroppo presenti. Ha informato che la Cassa ha ritenuto opportuno non deliberare un unico adeguamento delle pensioni del 2,5%, ma due distinti: uno

dell'1,9% ed un secondo dello 0,6%, per evitare il rischio, peraltro remoto, che i ministeri vigilanti possano non autorizzare un aumento superiore all'inflazione media del 2021. Ha evidenziato la estrema utilità della polizza sanitaria integrativa, che ha purtroppo visto una scarsa adesione dei pensionati ma anche dei notai in attività, e rilevato che anche la polizza base prevede una serie di coperture che a volte non vengono neppure utilizzate.

Riguardo la polizza integrativa, il Presidente Pedrazzoli ha riferito che l'ultima volta le adesioni sono state circa 900 su 2.700 pensionati e circa 2.500 su 5.000 notai in attività; ciò è fonte di preoccupazione perchè in futuro le compagnie di assicurazione potrebbero considerare le attuali condizioni di polizza economicamente non più sostenibili. La polizza sanitaria è efficiente e conveniente e prevede anche rimborsi per numerosi esami.

La nostra Associazione nel passato ha fatto una campagna mirata rivolta a tutti i pensionati, iscritti e non iscritti, inviando a tutti due lettere ed esortandoli ad una massiccia adesione, senza purtroppo ricevere i frutti sperati.

Sull'adeguamento delle pensioni il dott. Pedrazzoli ha riferito che altre Casse, ad esempio quelle degli avvocati e dei commercialisti, prevedono adeguamenti automatici senza clausole di salvaguardia, presenti invece nella Cassa Nazionale del Notariato e si è detto sicuro che l'adeguamento complessivo del 2,5% verrà approvato se non altro considerando che la Cassa ha un utile di oltre 100 milioni di Euro e che negli ultimi 11 anni di fatto le pensioni notarili non hanno praticamente visto alcun adeguamento.

È poi intervenuto il dott. Gilberto Di Cave sottolineando l'importanza di curare la comunicazione sia con i notai in esercizio che con i pensionati. La Cassa è poco conosciuta fra i giovani notai che non pensano al futuro remoto e che magari la considerano solo per l'assegno di integrazione. Riguardo infatti le pensioni, è invalsa la credenza che i giovani di oggi non riusciranno a percepire alcuna pensione; forse questo pericolo è reale all'esterno, ma non per i notai. Il dott. Di Cave ha ricordato che l'inizio della sua attività notarile è coinciso con un raddoppio dei posti in tabella e quindi dopo 40 anni ciò ha comportato un pressochè automatico raddoppio del numero dei notai

che anno dopo anno sono andati in pensione, con un inevitabile problema per la Cassa. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e la previdenza, ha invece rilevato che molti giovani notai si dimenticano che anche loro, in caso malaugurato di problemi di salute, potrebbero contare sulla Cassa che li assisterebbe con indubbi vantaggi sia per sé che per i propri familiari. Per quanto riguarda la comunicazione all'esterno, ha suggerito di utilizzare nuovi strumenti rispetto a quelli cartacei, come internet.

Per quanto riguarda il Notiziario, ritiene che tre uscite all'anno siano poche per tenersi aggiornati e chiede che vengano promossi incontri mensili. Sul punto è intervenuto il Presidente Pedrazzoli evidenziando che attualmente l'unico metodo sicuro per raggiungere gli iscritti, è il nostro Notiziario in quanto spesso accade che i notai pensionati particolarmente e soprattutto i coniugi superstiti non utilizzino più il computer e quindi non abbiano accesso ad internet. I notai in attività probabilmente non sanno tutto quanto potrebbero potenzialmente ricevere dalla Cassa che, una volta in pensione dopo 40 anni di lavoro, assicura una pensione lorda di 100 mila euro l'anno, che costituisce indubbiamente un enorme vantaggio dato dalla pensione collettiva: infatti, nessuna forma di pensione privata tramite fondi pensione potrebbe competere con gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa.

Secondo il dott. Pedrazzoli serve un'attività capillare verso i notai in attività per informarli, così come servirebbe anche un'attività di formazione per chi viene chiamato ad amministrare la Cassa, in quanto può capitare che, non essendo materie di studio ai tempi dell'università, i neo amministratori non conoscano bene la materia e la apprendano nel corso del mandato. In ogni caso, secondo il Presidente dell'A.S.N.N.I.P., un mandato di tre anni è troppo breve per poter realmente incidere nella amministrazione della Cassa; inoltre, a volte, capita che l'intero Consiglio di Amministrazione non sia rinnovabile avendo raggiunto il limite dei due mandati consecutivi, perdendo così anche un minimo di collegamento fra il consiglio uscente e quello successivo.

Le competenze dei Notai, secondo il dott. Pedrazzoli, sono indubbiamente elevate ma a volte limitate e non tutti sono in grado, subito dopo la elezione, di poter operare al meglio. Alcune co-

noscenze, ha concluso, si apprendono solo dopo l'elezione e nel corso del mandato.

Intervenendo in videoconferenza il Vicepresidente dell'Associazione dott. Luigi Rogantini Picco ha rilevato che il notariato nel passato ha faticato non poco per ottenere la gestione diretta della Cassa; alcuni si domandano paradossalmente se sarebbe migliore una gestione operata tramite tecnici piuttosto che dai notai. Ha concordato sul fatto che la durata del Consiglio di Amministrazione della Cassa debba essere aumentata e dovrebbe anche essere temporalmente separata da quella del Consiglio Nazionale del Notariato. Per quanto riguarda la cooptazione dei tre consiglieri pensionati, ha rilevato come spesso questi fossero espressione del Presidente in pectore della Cassa. Riferendosi alla gestione della Cassa, il dott. Luigi Rogantini Picco ha evidenziato che il peso del Direttore Generale è inversamente proporzionale alla esperienza dei componenti eletti e quando vi sono molti neofiti di fatto la gestione iniziale della Cassa è suggerita dal medesimo Direttore.

Secondo il Vicepresidente dell'A.S.N.N.I.P., qualora i ministeri vigilanti non dovessero approvare l'adeguamento delle pensioni già deliberato dalla Cassa, la nostra associazione dovrebbe fare ricorso alla Autorità Giudiziaria.

Ha chiesto infine di valutare la possibilità di stampare il Notiziario a colori, per renderlo più gradevole e vivace da un punto di vista estetico.

La dott.ssa Rossana De Felice ha chiesto informazioni riguardo i bilanci attuariali ed in generale sui bilanci della Cassa ed il Tesoriere dott. Orazio Ciarlo è intervenuto spiegando che i bilanci si chiudono sempre in pareggio; l'abilità è quella di leggerli e di interpretarli. Secondo il dott. Pedrazzoli, il bilancio attuariale può essere una guida molto approssimativa, viene fatto ogni tre anni e purtroppo spesso è frutto di dati spesso non aggiornati; il bilancio attuariale del 2020 fa riferimento ad una inflazione del 2% che oggi non risponde alla realtà. Oltretutto non si può basare su dati aggiornati, perché fa riferimento ai parametri ministeriali che spesso a loro volta non sono aggiornati.

Purtroppo anche le Casse di altre professioni - che hanno registrato notevoli problemi - avevano bilanci attuariali positivi. La nostra cassa comunque non è né in crisi e neppure in pericolo di esserlo. Secondo il dott. Pedrazzoli, il bilancio

attuariale andrebbe predisposto anche con ipotesi differenti rispetto ai parametri indicati dal ministero. Inoltre, deve essere parametrato sulla inflazione reale.

Il dott. Luigi Rogantini Picco ha rammentato che la Cassa Nazionale del Notariato è stata istituita per pagare le pensioni ed, a fronte di un avanzo enorme come quello del 2021 o si aumentano le pensioni oppure si riducono i contributi, ovvero si decide di fare l'una e l'altra cosa, come ad esempio aveva deciso la medesima Cassa con al presidenza del dott. Paolo Pedrazzoli.

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. prendendo nuovamente la parola ricorda che all'epoca era solito richiedere degli studi su ipotesi di aumento delle pensioni a fronte di situazioni economiche differenti e solo alla luce delle varie prospettive, il Consiglio poteva decidere le scelte da intraprendere.

Secondo il dott. Pedrazzoli, l'avanzo di bilancio della Cassa non è stato raggiunto grazie ad una gestione patrimoniale eccezionale, ma a fronte di un aumento degli introiti per i contributi. La gestione del patrimonio immobiliare della Cassa, ad esempio, è assolutamente insoddisfacente.

Esauriti gli interventi, il Tesoriere dà lettura del bilancio.

* * *

Relazione al bilancio al 31/12/2021

Signori Associati,
insieme con lo stato patrimoniale ed il conto economico chiusi al 31 dicembre 2021, Vi sottoponiamo la presente relazione che costituisce parte integrante del bilancio stesso. Si ritiene opportuno segnalare che il presente bilancio, come i precedenti, è stato redatto in base ai principi civilistici in materia di bilancio previsti dal codice civile e dalla prassi contabile e, non costituendo uno specifico obbligo di Legge, costituisce una nostra spontanea esigenza di dare un'esposizione chiara e trasparente dei fatti di gestione. Le entrate e le uscite pertanto, vengono rilevate in base al principio della "competenza economica" e non con il principio della "cassa". Si precisa infine, che le voci di bilancio, tipiche di una qualsiasi attività economica, sono state opportunamente adattate alla nostra attività, esclusivamente no-profit.

Entrate

Per quanto riguarda le entrate, i contributi maturati, relativi alle quote associative, ammontano ad euro 64.862,00 (euro 67.888,00 nel 2020) e sono così ripartiti tra le varie categorie degli associati:

- Contributi Notai in pensione	euro	44.800,00
- Contributi Coniugi di Notai	euro	21.450,00
- Contributi Notai in esercizio	euro	300,00
- Contributi Familiari di Notai	euro	312,00
Totale	euro	64.862,00

Si evidenzia inoltre che, rispetto all'esercizio precedente, il numero degli iscritti all'Associazione è variato, passando da n. 781 iscritti del 2020 a n. 748 del 2021. Nel seguente grafico si riporta l'andamento annuale degli iscritti. Tra le voci di entrata, sono stati inoltre rilevati proventi straordinari per circa 409,00 euro relativi principalmente a crediti verso l'Inps.

Tabella ripartizione percentuale degli iscritti

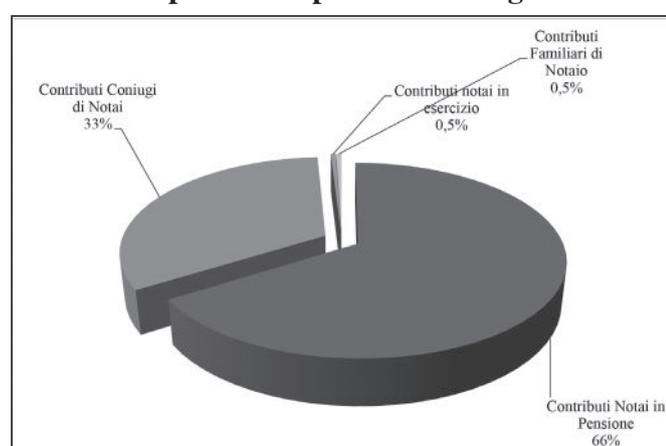
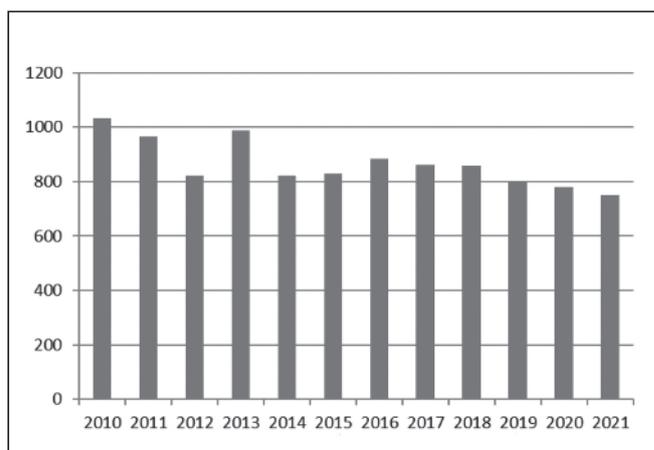


Tabella numero associati



Uscite

Le spese sostenute nel 2021 per la gestione dell'Associazione, ammontano complessivamente ad euro 73.901 rispetto ad un valore di euro 69.448 del 2020.

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle voci di spesa più significative e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Gli “Oneri sociali a carico dell'Associazione” pari ad euro 4.905 hanno subito un incremento di circa euro 165,00;
- Le “spese per il personale” pari ad euro 18.131 hanno subito un incremento per circa euro 698,00;
- Le “Consulenze legali” pari ad euro 1.196 hanno subito un decremento di euro 3.476;
- Le spese relative al “Notiziario” ammontano complessivamente ad euro 18.411 e si sono incrementate di circa euro 1.228 e sono ripartite come segue:

	2021	2020
• Compensi per redazione Notiziario (Avv. Guidotti)	euro 9.849,00	9.849,00
• Spese di tipografia (Avv. Guidotti)	euro 7.182,00	5.861,00
• spese postali e valori bollati	euro 1.380,00	1.473,00
Totale	euro 18.411,00	17.183,00

Come l'anno precedente, anche per il 2021 i Notiziari sono in totale n. 3.

- Le “Spese di viaggio e trasferte”, pari ad euro 2.353 si sono incrementate di euro 1.276;
- Le spese per “Servizi vari da terzi”, pari ad euro 4.526, comprendono costi di tipografia per la documentazione relativa alla convocazione delle assemblee degli associati, hanno subito un incremento di circa euro 499;

- Le “altre Spese Amministrative”, pari ad euro 6.588 si sono decrementate di euro 80 (fatture Presidente Pedrazzoli);
- Le “Spese varie”, pari ad euro 608 si sono decrementate di euro 579 (comprendono principalmente spese relative all’iscrizione ordine giornalisti 2021 Guidotti, rimborso spese metibus per la dipendente).

Attivo

Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi, è pari ad euro 6.882 (euro 7.211 nel 2020) ed è costituito dal mobilio, da macchine d’ufficio, beni di valore inferiore ad euro 516,46 e da beni immateriali (sito web).

Rispetto all’esercizio precedente tale voce ha subito un decremento di euro 330 per gli ammortamenti dell’esercizio.

Le disponibilità liquide presentano un saldo positivo al 31.12.2021 per un ammontare pari ad euro 132.521 relativo al saldo del conto corrente della Banca Intesa San Paolo pari ad euro 128.794, al saldo del conto corrente Postale pari ad euro 3.612 ed alla consistenza della giacenza di cassa pari ad euro 115.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto è pari ad euro 125.465 ed è diminuito rispetto all’esercizio precedente per un ammontare pari ad euro 1.402, corrispondente al disavanzo dell’esercizio 2020, coperto con gli “avanzi degli esercizi precedenti”. Si riporta di seguito la tabella delle variazioni del Patrimonio Netto.

PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZA AL 31/12/2019	DISAVANZO DELL’ESERCIZIO 2018	ARROTONDAMENTO	CONSISTENZA AL 31/12/2020
FONDO DI DOTAZIONE INIZIALE	€ 20.658,00	€ 0,00		€ 20.658,00
FONDO RISERVA	€ 2.608,00	€ 0,00		€ 2.608,00
AVANZI DI ESERCIZI PRECEDENTI	€ 103.600	€ (1.402,00)	(1)	€ 102.199,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 126.866,00			€ 125.465,00

Passivo

Fondo TFR

Il Fondo TFR ammontante ad euro 10.919 è costituito dagli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, incrementato della rivalutazione e dell’accantonamento annuo e diminuito delle erogazioni a titolo di acconti effettuate alla dipendente negli anni 2012, 2015 e 2021.

Debiti

I debiti al 31 dicembre 2021 sono costituiti dalle seguenti voci.

-Inps e Inail, pari ad euro 940, afferenti i contributi sulla retribuzione di dicembre 2021 e l’Inail, ancora da versare alla data di chiusura dell’esercizio;

-Erario conto ritenute, pari ad euro 613, afferenti le ritenute erariali sulla retribuzione di dicembre 2021 e sui compensi erogati nel mese di dicembre, ancora da versare alla data di chiusura dell’esercizio;

- Imposte e Tasse, di euro 32 sono relative al saldo Irapp 2021, al netto degli acconti versati;

- Debiti diversi per un ammontare complessivo pari ad euro 10.064 sono costituiti da:

- Fatture da ricevere al 31.12.2021:

(consul., spese notiziario, noleggio auto, pulizia locali) euro 9.908

- Debiti diversi verso terzi (rate Amazon per acq. stampante) euro 156

Totale **euro 10.064**

Signori Associati, l'esercizio 2021 chiude dunque con un **disavanzo economico** (entrate meno uscite di competenza) pari ad euro 8.630,00 a fronte di un **disavanzo finanziario** (entrate meno uscite finanziarie) pari ad euro 8.409,00 e si propone di coprire il disavanzo economico con gli avanzi degli esercizi precedenti.

Si riporta infine, la tabella di riconciliazione tra il disavanzo economico e disavanzo finanziario:

DISAVANZO ECONOMICO	(20.646)
Inps dicembre 2020 quota a car.soc. (pag.nel 2021)	(591)
Inps dicembre 2021 quota a car.soc. (pag.nel 2022)	698
Inail comp.2020 (pagato nel 2021)	(53)
Inail comp.2021 (pagato nel 2022) (euro 0,11)	-
Irap competenza 2020 (pagata nel 2021)	(455)
Irap competenza 2021 (pag.nel 2022)	488
Costi comp.2020 rif.fatt.Guidotti (pag.nel 2021)	(7.521)
Consulenze amministr.(Ricci) comp.2020 (pag.2021)	(3.172)
Costo retribuz.dip.dic.2020 (pag.nel 2021)	(1.313)
Costi fatture da ricevere comp.2021:	
Consulenze amministr.(Ricci)	3.700
Spese Redazione Notiziario (Guidotti)	5.657
Costo autonoleggio comp.2021	200
Pulizie locali compet.2021	122
Accantonamento TFR 2021	1.420
Ammortamenti 2021	1.041
DISAVANZO FINANZIARIO	(8.409)

*Il Tesoriere
(Dott. Orazio Ciarlo)*

Non essendovi al momento altri interventi, il Presidente dell'Assemblea ha dichiarato aperte le votazioni sul Bilancio 2021; terminata la votazione ed esaminate le schede pervenute per posta, la Commissione per lo scrutinio ha proclamato il seguente risultato: per il bilancio, voti favorevoli 109, voti contrari 0, astenuti 0.

Il Presidente dell'Assemblea, non essendovi altre richieste di intervento da parte dei presenti, l'ha quindi sciolta alle ore 12,10.

CONSIDERAZIONI SULLA PREVIDENZA DEI NOTAI

È ricorrente tra i Notai che dedicano attenzione alla Cassa Nazionale del Notariato e al nostro sistema previdenziale il richiamo ad un sistema contributivo diverso dal sistema solidaristico su cui è impostata la nostra previdenza che prevede uguali pensioni a parità di anzianità di esercizio a prescindere dall'ammontare dei contributi versati da ciascuno e prestazioni definite; si definisce invece come contributivo un sistema nel quale le prestazioni erogate dipendono dai contributi versati (senza esaminare in questa sede tutti gli altri aspetti relativi al calcolo del montante,

al coefficiente di trasformazione, a prestazioni definite o no etc.).

Il sistema contributivo come è noto trova applicazione sia nell'ambito della previdenza complementare sia in quella obbligatoria (l'esempio più evidente è l'I.N.P.S.) anche se con differenti modalità di finanziamento e di calcolo delle prestazioni.

Limitando queste considerazioni alla previdenza notarile si tratta di capire se il ricorrente richiamo al contributivo cui ho fatto cenno, faccia riferimento alla previdenza complementare o a quella obbligatoria e se l'introduzione di un sistema contributivo sia possibile e opportuna per i Notai.

Previdenza complementare

Si potrebbe ipotizzare la possibilità per i Notai di aderire - con scelta volontaria e individuale - ad un Fondo di pensione complementare istituito e gestito dalla Cassa Nazionale del Notariato ai sensi dell'Art.1 Decreto Legislativo 5 Dicembre 2005 N. 252 (vedi anche Legge 243/04 c.d. Legge Maroni).

Nella recente giornata di studio organizzata da FederNotai sono stati esposti gli elementi distintivi e precipui della gestione dei fondi complementari e delle motivazioni che possono indurre ad aderire a questo tipo di previdenza:

- la pensione complementare è individuale (priva di ogni aspetto di solidarietà) ed è frutto di una scelta volontaria;
- colmare un eventuale deficit pensionistico rispetto alla pensione obbligatoria;
- avere i notevoli vantaggi fiscali previsti per questa “seconda pensione” relativi sia ai redditi da patrimonio sia alle prestazioni erogate;
- contenimento dei costi di gestione rispetto a un “fondo aperto” con l’affidamento della gestione alla Cassa del Notariato (o a un raggruppamento di Casse);
- possibilità di prelievi dai contributi versati (prima del pensionamento) per particolari esigenze.

Si è peraltro fatto rilevare che mentre per i lavoratori dipendenti la previdenza complementare realizzata con i fondi negoziali (nati dagli accordi tra Sindacati e datori di lavoro nei quali può confluire anche il trattamento di fine rapporto), ha raggiunto risultati importanti sia per numero di adesioni sia per il patrimonio complessivo accumulato, nel mondo delle libere professioni vi è stato scarso interesse per i fondi complementari di pensione.

In passato per iniziativa dell’ADEPP si era tentato di costituire un fondo pensione complementare delle libere professioni senza realizzarlo a causa del mancato raggiungimento di un numero minimo di adesioni anche se vi era stata opera di informazione e sollecitazione presso le categorie professionali.

È stato istituito un solo fondo il Fondo Sanità avente quali fonti istitutive l’ENPAM (Cassa Medici) e l’ENPAPI (Cassa Infermieri) con 6.500 di iscritti aderenti (dato ripreso dai relatori del Convegno di FederNotai).

Se si pensa che solo ENPAM ha 350.000 iscritti e che il numero di professionisti iscritti alle Casse è di 1.600.000 si può dire che i professionisti iscritti alle Casse hanno ignorato una previdenza complementare propria gestita dalle loro Casse. Faccio osservare anche che qualora il Fondo fosse istituito dalla Cassa del Notariato e gestito dalla stessa si creerebbe una situazione di sperequazione perché in tal caso i costi di gestione di detto Fondo verrebbero sostenuti anche dai Notai non aderenti al Fondo.

Poiché la categoria dei Notai ha una Cassa con soli 5.200 Notai in esercizio ritengo molto improbabile che si possa contare su un numero sufficiente di aderenti che apportino in fase di avvio una “massa” finanziaria tale da consentire a COVIP di concludere positivamente il procedimento amministrativo da sottoporre al Ministero del Lavoro per l’autorizzazione a svolgere l’attività (Art.8 D.L. 252/2005).

Ma anche se l’argomento è meritevole di una attenta considerazione, anche nella prospettiva di una eventuale auspicata sinergia tra più Casse di Previdenza dei professionisti, il problema di fondo di cui occuparci è oggi quello della attuabilità dell’inserimento del metodo contributivo all’interno del sistema obbligatorio del Notariato con una transizione attraverso il pro-rata in analogia con quanto previsto dalla legge DINI del 1994 e a quanto già attuato in altre Casse.

Previdenza obbligatoria

Per un approccio ai problemi strettamente tecnici si può cominciare ad osservare che nel nostro sistema non vi sono posizioni pensionistiche individuali; con l’introduzione da oggi in avanti del contributivo ogni Notaio avrebbe una posizione individuale alla quale verrebbe attribuita pro-rata la pensione maturata sino ad oggi secondo gli attuali criteri di calcolo e alla quale sarebbe poi aggiunta la pensione da contributivo. Un “nostro contributivo” potrebbe essere costruito con prelievo sui nostri parametri contributivi mentre per i contributivi in essere nelle altre Casse come è noto il prelievo è fatto sulla fattura. È ovvio che occorrerebbe comunque aprire delle posizioni individuali con un notevole sforzo organizzativo per la Cassa.

Esemplifico con l’ipotesi di un Notaio che oggi ha 30 anni di esercizio della professione e andrà in pensione dopo 40 anni di esercizio. il Notaio con 30 anni di esercizio avrebbe già maturata una pensione (con metodo attuale) alla quale dovrebbe poi aggiungere 10 anni di pensione maturata e calcolata con il contributivo. Questa quota di contributivo sarebbe finanziata a ripartizione con relativo calcolo di montante e tasso di trasformazione da determinarsi.

È evidente che nell’esempio fatto, il Notaio con 40 anni di esercizio, che abbia versato molti con-

tributi (e quindi con maggiori ricavi), avrà dopo i 10 anni una pensione maggiore di quella calcolata con il metodo attuale mentre un altro Notaio con la stessa anzianità che abbia versato contributi in misura minore potrebbe avere una pensione più ridotta rispetto a quella maturabile con il metodo attuale.

- Se si introduce il contributivo da oggi, come sarà l'avvenire per i Notai che non hanno maturato 10 anni di esercizio - che definisco "giovani" - e per quelli di prima nomina?

Dovendo garantire il pagamento delle pensioni non solo ai pensionati ma anche a quelli in esercizio che hanno maturato più di 10 anni, i "giovani" e quelli di prima nomina dovrebbero continuare a pagare contributi percentualmente elevati sui loro repertori e tuttavia chi tra loro avrà repertori bassi potrà costruirsi solo montanti bassi e quindi senza avere alcuna garanzia per il futuro. Non dimentichiamo che dopo 10 anni di esercizio si matura già una pensione di 4.152,04 euro al mese. Per moltissimi tra Notai "giovani" e di prima nomina il contributivo porterebbe a risultati pensionistici economicamente inferiori.

- Un'altra ipotesi di applicazione del contributivo potrebbe essere quella di mantenere l'attuale sistema destinando una parte della contribuzione in essere al contributivo; per esempio destinando una quota del 4% dei contributi a una posizione contributiva.

Anche in tale ipotesi si dovrebbe riorganizzare tutta la gestione della Cassa prevedendo posizioni individuali.

Ma con questa scelta il sistema previdenziale rimarrà in equilibrio?

Con gli stessi flussi finanziari complessivi da contribuzione si avrebbe infatti un aumento del debito previdenziale.

Vi sarebbe infatti una pensione aggiuntiva prodotta con lo stesso flusso complessivo di contributi.

Sono convinto che una verifica attuariale darebbe esiti negativi o comunque dissuasivi salvo contenere in limiti molto restrittivi il risultato pensionistico della quota in contributivo.

Teniamo altresì presente che oggi la pensione dopo 40 anni di esercizio ha un tasso di sostituzione del 50% rispetto a redditi di 190.000,00 euro e che per redditi inferiore è via via crescente. Quanti sono oggi i Notai che dichiarano redditi

professionali di quel livello?

Ritengo infine che un cambiamento strutturale del sistema richiederebbe una consultazione generale di tutti gli iscritti alla Cassa e non credo che la categoria approverebbe una modifica del sistema che oltre a difficoltà applicative non porterebbe vantaggi, né sul piano dell'adeguatezza delle pensioni né su quello dell'equilibrio di sistema.

Il Presidente A.S.N.N.I.P.

Paolo Pedrazzoli

ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO PER IL TRIENNIO 2022-2024

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha eletto il dott. Vincenzo Pappa Monteforte Presidente della Cassa Nazionale del Notariato; gli sono stati affiancati il dott. Franco Amadeo quale Vice Presidente e la dott.ssa Patrizia Sara Siciliano quale Segretario del Consiglio.

Il dott. Pappa Monteforte succede a Francesco Giambattista Nardone, che ha guidato l'Ente di Previdenza nell'ultimo triennio.

63 anni, nato a San Giorgio a Cremano, notaio dal 1989, Vincenzo Pappa Monteforte ha già ricoperto nella Cassa il ruolo di Consigliere durante la presidenza Nardone.

Ha sviluppato le tematiche previdenziali anche attraverso la rubrica pubblicata sulla rivista "Notariato" ed una serie di convegni organizzati con la Fondazione Italiana del Notariato.

È giornalista pubblicista.

ELETTO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO PER IL TRIENNIO 2022-2024

Il 17 giugno 2022 il dott. Giulio Biino è stato eletto Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato. A collaborare, con la carica di Vice Presidente, è stato eletto il dott. Antonio Areniello e la dott.ssa Cesira De Michele è stata eletta a Segretario del Consiglio.

Il dott. Biino, notaio in Torino, Presidente della Fondazione Circolo dei Lettori e Presidente del

Salone del Libro di Torino, è stato per otto anni Presidente del Consiglio Notarile di Torino e nel corso dell'ultimo triennio Consigliere Nazionale del Notariato delegato alla Comunicazione.

COOPTATI I NOTAI PENSIONATI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA E NELL'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI PER IL TRIENNIO 2022-2024

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato ha cooptato i seguenti tre Notai in pensione:

dott. Antonio Germani, dott. Antonio Pepe e
dott.ssa Anna Maria Prima.

L'Assemblea dei Rappresentanti ha cooptato i seguenti sei Notai in pensione:

dott. Massimo Barca,
dott. Virgilio La Cava (recentemente scomparso e, al momento di andare in stampa, non ancora sostituito),
dott. Paolo Pedrazzoli,
dott.ssa Lenka Nemcova,
dott. Marcello Oro Nobili e
dott. Gilberto Di Cave.

A tutti i Notai pensionati cooptati vanno le più vive congratulazioni, con gli auguri di bene operare nell'interesse dei Notai pensionati, dei coniugi superstiti e dei familiari di notaio.

TRISTIA

Nel giugno 2022 è deceduto il notaio dott. Virgilio La Cava, Consigliere in carica della nostra Associazione.

Il dott. La Cava è stato Presidente del Consiglio notarile di Latina, Consigliere, Sindaco, Segretario, VicePresidente della Cassa Nazionale del Notariato, nonché componente della Assemblea dei Rappresentanti della Cassa quale Notaio in pensione.

Professionista integerrimo, dotato di notevole cultura giuridica, maestro di generazioni di notai quale direttore e docente della Scuola di Notariato Anselmo Anselmi di Roma, è stato uno degli artefici della attuale Cassa Nazionale del Notariato, rappresentando durante tutta la vita un

grande esempio di dedizione alle Istituzioni del Notariato.

Collocato a riposo, è subito stato eletto nel Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P., portando per tanti anni il proprio fattivo ed appassionato contributo per sostenere con competenza e saggezza le istanze dei pensionati.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a discrezione del Consiglio Direttivo - sul nostro Notiziario all'interno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in

29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23
al fax 0523/337656 o
all'indirizzo di posta elettronica
a.guidotti@studio-legale-guidotti.it.

* * *

A.S.N.N.I.P. e politica del notariato

L'A.S.N.N.I.P. ha, tra l'altro, lo scopo di rappresentare e difendere gli interessi dei notai pensionati e degli altri titolari di pensione notarile; rappresentare i pensionati nei confronti della Cassa Nazionale del Notariato e designare, tra coloro che ne hanno dato la disponibilità, i notai in pensione che ritiene idonei per la nomina nel Consiglio di Amministrazione della Cassa medesima e in altre cariche degli organi del Notariato.

Detta Associazione è quindi investita di un potere di proposta di scelte di politica del Notariato di notevole rilevanza.

Il Presidente della Associazione si è sempre impegnato nel richiedere interventi a favore dei pensionati ottenendo risultati positivi, ma anche risposte negative. In ogni caso l'impegno del Sindacato è stato sempre elevato e con scelte fondamentalmente oculate.

Devo rilevare, però, che, a mio modesto avviso, questa Benemerita Associazione Sindacale potrebbe ottenere risultati sempre più positivi incrementando la sua attività propositiva nel campo del welfare, delle scelte contributive, della designazione dei notai pensionati alle cariche previste dallo Statuto della Cassa del Notariato.

Per quanto concerne il welfare mi sembra ormai giunto il momento di chiedere alla Cassa Nazionale di stipulare adeguate convenzioni con enti in grado di fornire, a prezzi e canoni calmierati, residenze che erogano servizi domestici, oppure dignitose case di riposo soprattutto per i notai pensionati che vivono da soli, non hanno casa di proprietà e godono soltanto del reddito di pensione.

Ritengo, con riferimento alle scelte contributive, che occorra, uscendo da un inammissibile letargo, insistere decisamente per l'ammissione dei notai alla trascrizione telematica degli atti relativi ai mobili registrati, ormai quasi esclusivo appannaggio di agenzie cui è riservata tale trascrizione in palese violazione dei principi della libera concorrenza e con conseguente notevole calo di contributi alla Cassa predetta.

Ma il vero "punctum dolens", cui, a mio modesto avviso, occorrerebbe porre urgentemente rimedio, è la previsione dell'art. 10 dello Statuto della Cassa che riserva la qualifica di semplici iscritti a detta Cassa ai notai in pensione con conseguente loro esclusione dall'elettorato attivo e passivo ai sensi del successivo art. 13.

Invero, compito principale della Cassa è "la corresponsione, a favore del Notaio che cessa dall'esercizio, del trattamento di quiescenza".

Per converso, dimenticando che la Cassa esiste soprattutto per detto scopo, i notai in pensione sono rappresentati nell'Assemblea dei Rappresentanti non da notai eletti dai notai pensionati, ma da soltanto sei notai nominati per cooptazione dai Consiglieri eletti.

Anche nel Consiglio d'Amministrazione i tre notai in pensione che ne fanno parte sono nominati per cooptazione dai consiglieri eletti.

In sostanza lo Statuto della Cassa riserva ai notai pensionati, quasi per una sorta di "capitis demi-

nutio", uno status molto diverso da quello dei notai in esercizio privandoli di una rappresentanza elettiva e della qualifica di associati, con la conseguente esclusione del diritto di voto nell'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa medesima.

Occorre, pertanto, a mio modesto avviso, che l'A.S.N.N.I.P. si batta per dare un assetto più democratico allo stato giuridico dei notai pensionati all'interno della associazione Cassa Nazionale del Notariato eliminando le cooptazioni e sostituendole con elezioni dirette da parte di collegi elettorali formati presso i vari Collegi notarili.

Qualora non si riuscisse ad eliminare le cooptazioni, le stesse dovrebbero essere rigidamente regolamentate con la previsione di precise modalità di presentazione delle candidature e di valutazione delle stesse con punteggi riferiti ai titoli e curricula dei designati dando il giusto risalto alle pubblicazioni, ai precedenti incarichi negli Organi del Notariato, alle funzioni giudiziarie onorarie svolte (Giudici di pace, Giudici aggregati di Tribunale, Giudici tributari).

Spero tanto e mi auguro che i sei notai recentemente cooptati dell'Assemblea dei Rappresentanti si battano per realizzare almeno qualcuno dei sopraindicati obiettivi.

Renato Campo

Sono apprezzabili le considerazioni del collega pensionato Renato Campo sia sul piano dell'assistenza in casa di riposo sia sulla posizione di semplici "iscritti" dei Notai Pensionati che li pone in una condizione anomala negli organismi istituzionali.

Vorrei solo rilevare che per i requisiti per le candidature oltre a quelli indicati occorrerebbero anche esperienza e competenza nella contabilità dei bilanci e conoscenza di finanza e gestione dei patrimoni.

Cordiali saluti.

Il Presidente A.S.N.N.I.P.

Paolo Pedrazzoli